

14 maggio

Maria, consolatrice degli afflitti

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Antifona. Sta davanti a te la Vergine Maria, per offrire il Figlio generato prima dell'aurora.

Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria

Dal Vangelo secondo Luca (2,35)

E anche a te una spada trafiggerà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori.

Riflettiamo. In quanto madre, Maria è strettamente unita al suo figlio, lo porta in grembo, lo nutre, segue con umanissima trepidazione il suo cammino, soffre con lui e per lui. Attraverso le parole di Simeone, Maria comprende, o almeno intuisce, che tutta la sua esistenza è intimamente legata alla missione di Gesù, anzi che la sua missione coincide con quella del Figlio. Se per caso Ella poteva pensare di aver già adempiuto al suo compito accogliendo il Figlio nella carne e prendendosi cura di Lui, oggi le viene rivelato che anche a Lei è dato di partecipare alla sua missione. A Colei che ha già dato tutto, il Signore chiede ora di portare nella sua carne il dolore del Figlio e quindi il dolore dell'umanità che attende di risorgere. La sofferenza è un elemento essenziale della redenzione, è la via per quale passa il Figlio e tutti coloro che intendono seguirlo. Simeone perciò annuncia a Maria di essere chiamata a camminare sulle orme del Figlio, a seguirlo come madre e discepola. Mediante l'evento della nascita è Maria che genera il Figlio; mediante la partecipazione alla sua croce è il Figlio che la genera come Madre di tutti.

10 Ave Maria

Orazione. O Dio, il cui unico Figlio, morente sulla croce, ha voluto darci come nostra unica madre la Vergine Maria eletta come sua madre, concedi a noi, che ci affidiamo alla sua protezione, di sperimentare la forza e la dolcezza del suo nome.

Per Cristo nostro Signore.



Domenico Ghirlandaio,
La Madonna dell'Umiltà
(particolare)

Oggi ci impegniamo...

A pregare per tutti i bambini ammalati, perché il dolore innocente possa essere consolato dalla presenza del Risorto.

15 maggio

Maria, degna dimora

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Antifona. In me ogni grazia di via e verità, in me ogni speranza di virtù e di vita.

Durante l'antifona oppure un canto, si accende una candela davanti all'icona della Vergine Maria

Dal Vangelo secondo Luca (2,51)

Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso.

Riflettiamo. Questo brano evangelico mostra Maria in un passaggio delicato della sua vita, quando, insieme a Giuseppe, ritrova Gesù nel Tempio dopo giorni di ansiosa ricerca. Ella fa presente al Figlio il suo affanno e la sua angoscia ma riceve una risposta severa: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Gesù sembra sconfessare la genitorialità, annuncia un'autonomia che sorprende Maria e Giuseppe. Eppure, dopo aver proclamato la sua autonomia, Gesù ritorna con i genitori a Nazaret e vive nel solco dell'umile obbedienza. È un altro aspetto della *kenosi* di Dio. Maria, da parte sua, "custodisce tutte le parole", commenta l'evangelista. La Vergine tiene attentamente il filo degli eventi, non vuole perdere nulla di quello che Dio compie nella sua vita e nella storia del suo popolo. Custodire vuol dire anche *proteggere*. Una famiglia è chiamata a custodire in modo particolare l'unità familiare imparando da Maria. Per custodire il legame con il Figlio Ella entra nella stanza più intima della preghiera e fa del suo cuore il luogo in cui Dio Trinità viene a dimorare. La Parola si è fatta carne in Lei eppure anche Maria ha dovuto lottare tutta la vita per custodire la Parola e rendere sempre più immacolato il suo cuore.

10 Ave Maria

Orazione. O Dio, che hai preparato una degna dimora dello Spirito Santo nel cuore della Beata Vergine Maria, per sua intercessione concedi anche a noi, tuoi fedeli, di essere tempio vivo della tua gloria.

Per Cristo nostro Signore.



Giotto,
Madonna col Bambino
(particolare)

Oggi ci impegniamo...

A non essere di peso per gli altri, a sopportare pazientemente le cose che ci infastidiscono perché la nostra vita sia piena solo dell'Essenziale.